

Aveva preso tremila lire dalle cassette delle elemosine

La gente di Salbertrand è inorridita per la morte del giovane sconosciuto

Il suo corpo è stato ripescato ieri — Ha cercato di lottare nell'acqua gelida della Dora Riparia

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27. — Un'oscura tragedia ha messo a rumore la comunità di Salbertrand, un paesino dell'Alta Val Susa. Un giovane che aveva rubato tre mila lire dalle cassette delle elemosine di una chiesa è stato inseguito dal parroco e da alcuni valigiani che gli hanno tagliato tutte le vie di uscita, intrappolando su un ponte, il ladruncolo ha guardato a destra e a manca per cercare scampo ma, vistasi precluso ogni via, ha compiuto un gesto disperato: si è gettato dal ponte alto 5 metri nelle acque gelide della Dora Riparia. I suoi accenti inusuali lo hanno visto raffiorre e dare alcune poderose bracciate, poi il suo corpo è scomparso tra i flutti. Il cadavere è stato ripescato stamane 800 metri più a valle.

Verso le 19 di giovedì il parroco della chiesa di San Giovanni Battista di Salbertrand, don Oreste Pagliarelli, il quale si trovava nel sagrato, vedeva entrare nel tempio un giovane, trasandato nel vestire, colla barba lunga ed incarta. Il prete in sospetto lo ha seguito. Una occhiata in giro e ha scoperto che tre cassette delle elemosine avevano il coperchio forzato ed erano state ripulite. Stando alle dichiarazioni di don Pagliarelli, egli allora avrebbe raggiunto il giovane e lo avrebbe apostrofato invitandolo a riconosgnere il magro bottino ma, non ottenendo alcuna risposta, lo avrebbe preso per un braccio riprendendo la domanda in francese. Ancora nessuna risposta. Anzi, il giovane si sarebbe divincolato affrettando il passo.

Da questo momento è iniziata la caccia al ladruncolo. Al parroco che urlava si sono uniti alcuni fedeli. Mentre un gruppo con alla testa il prete rincorreva il fuggitivo, gli altri lo aggiravano e gli tagliavano la strada dalla parte del ponte « Gironda ». Il ladro si è guardato intorno come inebetito, come se non capisse di nessun genere. Gli abiti del sconosciuto sono di foggia ormai abituale anche da noi: camicione a scacchi all'americana e pantaloni marrone. Il cadavere, tumefatto dagli urti contro il fondo del fiume, è quello di un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, capelli ricoperti e rossicci, barba lunga. Di questo sconcertante episodio altro non si sa.

La notte scorsa a Salbertrand circolavano le voci più strane, si facevano mille congetture. Si giungeva persino a mettere in rapporto i tragici avvenimenti della sera con la rapina avvenuta in una oreficeria a Torino alla quale avrebbe preso parte un giovane francese. Altri dicevano che l'inseguito era addirittura estraneo al furto con scasso.

I valigiani si sono divisi in due schiere: innocenti e colpevoli. Siano gli uni che gli altri, però, non mancano di rilevare l'accanimento con il quale il prete ha organizzato e diretto l'inseguimento del giovane, tanto da indurlo a tentare la fuga gettandosi nel fiume. Anche se il giovane aveva rubato le tre

mila lire, dicono in molti a Salbertrand, resta l'orrore per una caccia così spietata e diumana contro un uomo indifeso anche se colpevole.

Roberto Ziliotto

Ragazzo ucciso dal treno

TREVISO, 27. — L'automotrice 749 in servizio sulla linea Calalzo-Treviso ha travolto e ucciso un ragazzo di nove anni, Luciano Guarnier, di Montebelluna (Treviso) che stava cercando di attraversare la banchina nelle vicinanze della sua abitazione. Il macchinista, Giorgio Vedelago, ha cercato, ma inutilmente di frenare; troppo breve era però la distanza e il convoglio, dopo l'urto, ha proseguito ancora per una ventina di metri prima di arrestarsi.

Modugno in Tribunale

TRIESTE, 27. — Una causa contro Domenico Modugno, citato per danni dal « Teatro Nuovo » di Trieste per inadempimento contrattuale, è stata discussa oggi davanti al tribunale civile.

Il cantante si era impegnato anni fa a partecipare a venti rappresentazioni della « Rosa di zolfo » ma, partito per una tournée in America, non tenne fede al contratto in base al quale avrebbe dovuto percepire 15 mila lire per sera.

Il « Teatro Nuovo » ha chiesto ora a Modugno un risarcimento di danni nella misura di 15 milioni di lire. Oggi sono state presentate al tribunale le memorie del legale delle due parti. La sentenza è prevista tra circa un mese.

Un giovane voleva gettarsi da un ponte

14^a ora a Oakland



OAKLAND — Un operaio metallurgico seduto sulla sporgenza di un ponte ferroviario tenta di convincere il 22enne William Freitas (a destra) arrampicato su una struttura del ponte, il quale minacciava di gettarsi giù, a desistere dal suo proposito. Wells insieme ad un prete ed ai vigili del fuoco è riuscito a convincere il giovane a scendere giù. (Telefoto A.P. - L'Unità)

Somministrarono formalina provocando due decessi

Condannate le due suore che sbagliarono medicina

Dopo aver legato il fidanzato

Tre teppisti armati abusano di una donna

Il turpe episodio a San Paolo di Reggio Emilia - Sono stati arrestati

(Dalla nostra redazione)

REGGIO EMILIA, 27. — Un turpe episodio di violenza che non trova precedenti nella nostra provincia è accaduto cinque notti or sono nel territorio di San Paolo d'Enza: tre giovani armati di pistola hanno assalito una coppia di fidanzati che stavano chiacchierando in auto lungo una strada secondaria, in una zona isolata.

I tre teppisti hanno fatto scendere a terra l'uomo sotto la minaccia delle armi e l'hanno legato, poi hanno trascinato nei campi la donna, abusando di lei con la forza. Quindi hanno sottratto all'uomo 34 mila lire.

Gli arrestati sono tre giovani di San Paolo: Lauro Pisi, di 27 anni, Carlo Conti, di 22 e Giancarlo Bertini, di 19.

Pisi, che pare sia l'organizzatore della turpe impresa, è sposato e padre di due bambini. Il Conti, che attualmente presta servizio militare, la sera del fatto era in licenza temporanea a San Paolo a causa di una

malattia del padre. Il Pisi e il Bertini avrebbero confessato. Il Conti nega disperatamente ogni addebito. I carabinieri hanno trovato le tre pistole e parte della somma rubata.

Il turpe episodio è accaduto la sera di lunedì scorso, giorno di Pasquetta. Verso le ore 21, un'utilitaria era parcheggiata lungo una strada deserta, a un paio di chilometri da San Paolo. A bordo c'erano due fidanzati di Quattro Castella: lui, un commerciante di 48 anni, lei, una donna di 39 anni. I due stavano chiacchierando tranquillamente, quando hanno visto sbucare dall'ombra tre individui mascherati e armati di pistola. Costoro, con modi bruschi, hanno intimato, pistole alla mano, all'uomo e alla donna di seguirli verso un vicino prato.

Percorsi circa cento metri, hanno legato all'uomo mani e piedi con una robusta fune, buttandolo bocconi per terra e rubandogli, per di più, il portafoglio con 34 mila lire.

La donna intanto veniva

Hanno ottenuto le attenuanti - Otto mesi di reclusione

(Dalla nostra redazione)

REGGIO EMILIA, 27. — Suor Amabile, e l'ancella della carità che somministrò a due degenzi dell'ospedale Santa Maria Nuova formalina al 30%, anziché un purgante, causando la morte nel giro di pochi minuti, e comparsa di deliranti ai giudici della sezione penale del nostro tribunale (presidente Calandra Buonaura, P.M. Lucenti, cancelliere Roberto) per rispondere di duplice omicidio colposo. Assieme a suor Amabile (al secolo Anastasia Scaruffi) e comparsa sul banco degli imputati anche suor Camilla (al secolo Pedrotti) con la stessa imputazione.

Il tribunale, concesso le attenuanti a cheriche, ha condannato le due religiose a otto mesi di reclusione ciascuna e al risarcimento dei danni, coi benefici della non menzione della condizione.

L'udienza, quanto mai laboriosa, ha occupato tutta la giornata. La mattina sono stati uditi i testimoni a carico e a scarico, nonché i parenti delle due vittime: Mirka Pasquati di 17 anni e Dea Domenichini, di 31 anni, costituiti in parte civile. A suor Amabile, in particolare, si faceva carico di « negligenza », « imprudenza », e « imperizia », per aver posto mano, anziché a medicinali, a una bottiglia di formalina, inoltre « di non aver esercitato il dovuto controllo del recipiente per svenarsi di che cosa si trattasse effettivamente ».

A suor Camilla, invece, si faceva carico, in qualità di responsabile del servizio infermieristico del reparto oltrocardiologia, nonché dei medicinali e del materiale, di non aver tenuto custoditi in appositi e separati armadietti le sostanze velenose che causarono la morte delle due giovani donne. Le due imputate erano difese rispettivamente dagli avvocati Ferrarini, Trebbacchi e Grandi, e dalla parte civile era assistita dagli avvocati Fornaciari e Voloppi. Le due religiose hanno confermato quanto di esse già detto in istruttoria, e che cioè la scialpura è avvenuta per una fatale distrazione.

Il P.M. aveva chiesto 16 mesi di reclusione più 2 mesi per suor Camilla nella sua qualità di sorvegliante.

G. C.

Grave incidente ferroviario in Sicilia

Deraglia un'automotrice a Siracusa tra il panico di trecento passeggeri

Sembra che non vi siano feriti — Esec dai binari un merci delle Calabro-Lucane

SIRACUSA, 27. — Questa sera i vigili del fuoco di Siracusa la polizia e le squadre di soccorso delle ferrovie dello Stato, sono state messe in allarme da una grave notizia: un'automotrice AT 566, che viaggiava Siracusa con Modica, era deragliata nei pressi di Cassibile. Poteva essere una sciagura tremenda. Dalle prime notizie però si esclude che vi siano dei morti. Sembra anzi che nessun passeggero abbia riportato ferite di una qualche gravità.

Deraglia un merci delle Lucane

COSENZA, 27. — Un treno della « Calabro Lucane » è

questa sera ben trecento passeggeri. Non si conoscono ancora le cause del deragliamento. Si sa soltanto che al momento dell'incidente sono diventate fra i viaggiatori scene di panico. Molti si sono gettati dai finestrini e sono scappati in preda alla choc nelle campagne vicine.

Il Pisi, che pare sia l'organizzatore della turpe impresa, è sposato e padre di due bambini. Il Conti, che attualmente presta servizio militare, la sera del fatto era in licenza temporanea a San Paolo a causa di una

ha fatto ancora nulla per migliorare lo stato di quelle linee, e il Governo non si decide ad intervenire. Dal giorno della Fiumarella, sulle Calabro Lucane, si sono verificati almeno altri dieci incidenti. La fortuna ha voluto che nessuno di essi abbia preso delle vittime, ma prima che succeda una nuova tragedia bisogna intervenire, perché dove è deragliato un treno, avrebbe potuto uscire dai binari un treno passeggeri con le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

La compagnia di Eduardo è rientrata in Italia

«Esperienza entusiasmante la nostra tournée in URSS»

Il popolare artista è rimasto a Mosca per assistere alle feste del 1. maggio A colloquio con Regina Bianchi

La compagnia di Eduardo De Filippo è rientrata ieri in Italia con un volo delle linee aeree austriache delle 20,50. Eduardo, il grande Eduardo che ha recato l'entusiasmo del sorriso, è rimasto a Mosca, dove si tratterà sino al Primo maggio. La sera stessa partirà in aereo per Vienna, dove la compagnia sarà giunta nel frattempo, per recitare questi fantasmi.

L'arrivo degli attori a Fiumicino è avvenuto con molte ore di ritardo rispetto al previsto. Ad attendere con una piccola folla di parenti, giornalisti e fotoreporter, Vestiti con abiti pesanti per questa tarda ma bella primavera romana, Regina Bianchi, Sara Pucci, Angela e Marina Pagano, Antonio Casagrande, Maria Ida De Renzi, Ugo D'Alessio e gli altri erano lentamente riuniti a « souvenir » Regina Bianchi, la prima attrice di Eduardo, aveva una « Zorkij » a tracolla, alcune ceramiche acquistate a Budapest, bottiglie di vodka e altri oggetti pigiati nelle borse. All'occhietto, facevano spicco tre distintivi della classica forma sovietica: uno era stato regalato a lei come a tutta la compagnia, dal teatro « Primo piano quinquennale » di Leningrado; l'altro le era stato appuntato da uno spettatore, che l'aveva attesa, assieme a molti altri, per due ore fuori del teatro, a recita finita, il terzo riproduceva la statua di Puskin, sempre a Leningrado.

Inutile dire che tutti hanno avuto parole entusiaste per questa loro tournée che li ha portati a Budapest, Varsavia, Mosca e Leningrado. « In Ungheria, Polonia ma soprattutto in URSS — ci ha detto Regina Bianchi — il teatro è una cosa viva e importante. Quello che più mi ha colpito, a parte l'accoglienza che ci hanno riservata, è la serietà della organizzazione teatrale sovietica. Del pubblico — ha poi continuato — sapete già ».

« Ed Eduardo? Quali sono state le sue impressioni durante la tournée? ».

« Anche lui era molto colpito. Sapeva che le sue commedie erano conosciute e apprezzate: Fiumicino Martirio viene replicata da 6 anni, tra i giorni la settimana. Ma un conto, lo credo, è far rappresentare ad altri le proprie commedie, un conto è portarle sulla scena. Fortunatamente, abbiamo avuto un traduttore fedele: gli spettatori riuscivano ad apprezzare ogni sfumatura dialettale. Eduardo era felice ma alla fine molto stanco. Incontri con pittori, incontri con scrittori, incontri con attori. Una sera che abbiamo riposato siamo andati a vedere, a Leningrado, De Pretore Vincenzo. Quando ci hanno visti in sala, ci hanno fatto salire sul palcoscenico. Gli applausi non finivano mai. Alla fine uno spettatore ha gridato: « Viva l'Italia ». Con tutto questo affare siamo riusciti a vedere ben poco. Beh — ha poi concluso — il « Balsac » almeno, l'abbiamo visto. E anche molti musei. I ragazzi — e ha indicato Antonio Casagrande, il « Settebellezze » di Napoli milionaria — hanno invece lavorato anche fuori dal teatro ».

Casagrande e gli altri giovani della compagnia, infatti, hanno girato un documentario a Leningrado, e per esigenze cinematografiche si sono anche improvvisati marionettieri, battendosi a singolar tenzone nello stadio. Forse torneranno a Leningrado, per girare un film un film



Gli attori della compagnia di Eduardo all'arrivo all'aeroporto

E' accaduto in Portogallo

Bomba napoleonica ferisce una bambina

I genitori l'avevano utilizzata per appendere una marmitta sul fuoco

LISBONA, 27. — L'occupazione del Portogallo da parte delle truppe napoleoniche, nei primi anni del secolo scorso, ha provocato una nuova vittima: una bimba che abita a Sebaldel, nel Portogallo del nord, è rimasta infatti gravemente ferita, ieri, dall'esplosione di una granata risalente a quell'epoca.

L'ordigno, corroso dalla ruggine, serviva da lungo

tempo a vari usi. I genitori della bimba, pensando che la granata fosse scarica, l'avevano utilizzata ieri per appendere una marmitta sul fuoco, in un caminetto. Il calore ha fatto esplodere il residuo bellico e la scheggia ha ferito la bimba che si trovava presso il camino.

Un cadavere nella rete

MANFREDONIA, 27. — Il motopeschereccio « Vascello » (scritto al compartmento marittimo di Manfredonia, mentre effettuava la pesca a 10 miglia circa da Mattinata (Foggia), ha impigliato nelle reti il cadavere di un uomo del tutto iriconoscibile. Il motopesca è rientrato in porto con la bandiera in mezz'aria in segno di lutto. Dai primi accertamenti pare che debba trattarsi di un giovane dalla apparente età fra i 20 e i 30 anni, deceduto da oltre due mesi.

Uccide la moglie a colpi di scure

REGGIO CALABRIA, 27. — Giuseppe Esposito, di 37 anni, ha ucciso con due colpi di scure la propria moglie, Francesca La Rosa, di 44 anni.

Subito dopo il delitto Esposito è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Distrutti 614 kg. di carne d'agnello

PISFOIA, 27. — Le carni di 150 azzoli, dal peso complessivo di 614 kg., destinate al consumo nel periodo pasquale, saranno interamente distrutte a cura della direzione del macello comunale di Pistoia. Nelle carni, degli azzoli, sottoposti a controlli veterinari e indagini batteriologiche, sono state riscontrate alcune alterazioni derivanti da un'irrazionale procedimento di refrigerazione.

Salsicce al solfito di sodio

La presenza di iposolfito di sodio è stata accertata anche nelle salsicce durante un controllo effettuato dai vigili urbani al mercato di Luza.

Il Comune ha ordinato la sospensione del permesso di vendita per tre commercianti. Cinque macellai di Ferrara sono stati condannati dal Pretore a 20 mila lire di multa e a 90 mila lire di ammenda per aver trattato le carni in vendita con iposolfito.

Grave sentenza del tribunale militare di Firenze

Tre anni di carcere inflitti a un obiettore di coscienza

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. — Una grave sentenza ha pronunciato oggi il Tribunale militare di Firenze che ha erogato quasi il massimo della pena, e cioè tre anni di reclusione, a un obiettore di coscienza recidivo.

Il falegname torinese Guido Tosetti, che professò gli ideali del « testamento di Geova » è comparso oggi dinanzi ai giudici del Tribu-

nale militare territoriale per essersi rifiutato di indossare l'uniforme quale recluta dell'88. Reggimento Fanteria di stanza a Pistoia. Il Tosetti, sempre per lo stesso motivo, era già stato condannato nel 1960 a cinque mesi di reclusione e nel '61 a 11 mesi. Oggi il PM aveva chiesto la condanna dell'obiettore recidivo a un anno e due mesi di reclusione, ma il Tribunale ha inflitto ai Tosetti altri tre anni di carcere. E' le-